

# RELAZIONE DEL PRESIDENTE

*all'Assemblea dell'Associazione Banche Private Italiane*

del 17 giugno 2024



**Pri.Banks**  
ASSOCIAZIONE BANCHE  
PRIVATE ITALIANE

L'anno 2023 ha portato sfide significative per il panorama geopolitico mondiale, segnato dalla continuazione del conflitto in Ucraina, di cui tutt'ora non s'intravede la soluzione, e dall'escalation delle tensioni in altre regioni, tra cui il Medio Oriente. Sullo sfondo dei conflitti armati e dell'acuirsi di quelli sociali in molte aree, tanti paesi in tutto il mondo stanno vivendo una significativa stagione elettorale che porterà a ulteriori riassetti e potenzialmente a trasformazioni profonde degli equilibri interni e internazionali. Intanto gli eventi climatici estremi che si susseguono, dovuti all'innalzamento della temperatura oltre ogni livello di guardia, continuano a rendere chiaro ed evidente che senza una inversione di rotta non c'è futuro sostenibile. Questo scenario complesso, in cui l'innovazione digitale pervade ogni ambito della nostra vita, vive ora un'ulteriore accelerazione con lo sviluppo senza precedenti dell'intelligenza artificiale e richiede l'adattamento continuo e flessibile da parte delle istituzioni politiche ed economiche, con ripercussioni anche sul settore bancario. In tale contesto le Banche Private, per tradizione fortemente radicate al tessuto di imprese e famiglie dei territori in cui operano, pur sensibili alle dinamiche di instabilità e incertezza, si dimostrano capaci di continuare a svolgere con efficacia il proprio ruolo positivo nell'economia e nella società. La governance attenta alla solidità e ai buoni risultati, unita alla capacità di innovazione, spesso anticipando fenomeni e tendenze in atto, permette loro di trovare nuove opportunità e soluzioni per sostenere la propria crescita, unitamente allo sviluppo e alla stabilità economica del territorio, e più in generale contribuire a quello che oggi viene definito "impatto positivo".

L'aumento dei tassi di interesse e le misure di stretta monetaria da parte della Banca Centrale Europea hanno rappresentato una risposta alle crescenti spinte inflattive, ma hanno anche generato pressione sull'economia europea, determinando un incremento dei costi di finanziamento e un accesso al credito più restrittivo, con effetti particolarmente rilevanti per le piccole e medie imprese e i consumatori. Dal punto di vista macroeconomico occorre notare che la crescita globale prevista per il 2024 è del 3%, al di sotto della media dei primi vent'anni del secolo, ma l'economia italiana ha mostrato una ripresa significativa post-pandemia, con il PIL in crescita del 3,5% tra il 2019 e il 2023. Questo scenario ha stimolato le Banche Private a innovare e a rafforzare il loro impegno nel fornire soluzioni finanziarie flessibili e sostenibili, contribuendo così a una ripresa economica più robusta e inclusiva, riducendo i riflessi sistemici sull'erogazione del credito senza impatti sulla solidità della base patrimoniale.

In tal senso, un significativo apporto al rafforzamento patrimoniale è stato dettato dalla decisione del Governo italiano di consentire l'accantonamento a riserva dei maggiori margini da interesse in luogo della prospettata tassa sugli extraprofiti. Il framework normativo di Basilea 3 riconosce gli utili non distribuiti come una componente fondamentale del capitale di alta qualità delle banche, equiparabile al capitale azionario. Di conseguenza, tali utili possono integrare altre componenti del capitale primario di classe 1 (Tier 1), rafforzando la capacità delle Banche Private di supportare le esigenze del territorio e sostenere le attività caratteristiche, aumentando patrimonializzazione e capacità prudenziale. La relazione del Governatore della Banca d'Italia del 2023 segnala

infatti che il percorso pluriennale di recupero di efficienza e rafforzamento di bilancio delle banche LSI indica un concreto miglioramento dei coefficienti patrimoniali e di redditività. Le Banche Private – considerata l’aggregazione dei dati di bilancio 2023 delle 33 banche Associate - testimoniano l’attenzione alla prudente gestione del rischio sotto molteplici aspetti. Rispetto al 2022, l’utile netto è aumentato del 35,74%. Inoltre, la progressiva e continua revisione dei profili di rischio e il rafforzamento delle politiche di governance sono stati supportati da un incremento della redditività dell’insieme delle Banche Private. Il Return on Equity (RoE) delle Banche Private è passato dal 14,99% del 2022 al 20,36% del 2023, con un miglioramento di 5,37 punti percentuali, pari a un incremento del 35,82%. Analogamente, il Return on Assets (RoA) è aumentato dallo 0,757% del 2022 all’1,086% del 2023, con un miglioramento di 0,329 punti percentuali, pari a un incremento del 43,46%. Con riferimento all’efficienza, come evidenziato dallo studio della Banca d’Italia "*Note di stabilità finanziaria e vigilanza n. 38*" pubblicato a marzo 2024<sup>1</sup>, l’efficienza operativa è uno dei principali determinanti della redditività delle imprese bancarie. Per l’insieme delle Banche Private associate, sebbene il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione vari notevolmente in base al modello di business, alla fine del 2022 l’indicatore di *cost-income* era pari a 58,59, mentre alla fine del 2023 si attesta a 52,13, registrando una notevole riduzione dell’11,04%. Il percorso verso l’efficienza operativa ha rappresentato una priorità alla quale le banche private hanno indirizzato forte sensibilità.

---

<sup>1</sup> Note di stabilità finanziaria e vigilanza n. 38 - Un'analisi dei costi delle banche italiane meno significative: "<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/note-di-stabilit-finanziaria-e-vigilanza-n-38-un-analisi-dei-costi-delle-banche-italiane-meno-significative/>"

In un contesto di mercato sempre più competitivo è necessario mantenere e migliorare la competitività, l'efficienza e la solidità gestionale nel lungo periodo, aumentando la capacità di generare profitti. In tal senso, è utile segnalare che alla fine del 2023, l'insieme delle associate mostra un incremento rispetto al 2022 sia del *numero dei dipendenti* pari al 4,87% (erano 29,060 nel 2022 e sono 30,474 nel 2023), sia del numero degli *sportelli* pari al 7,68% (erano 1,342 nel 2022 e sono 1,445 alla fine del 2023). Inoltre, il 2023 mostra una diminuzione del 2,33% rispetto all'anno precedente del totale degli *impieghi del settore bancario* (era 1.577,74 mld euro alla fine del 2022 ed è 1.541,03 mld euro alla fine del 2023). In contrasto con questa tendenza, le banche private nel 2023 hanno invece aumentato i loro impieghi con un incremento del 3,53% (era 198,91 mld eur nel 2022 ed è 205,93 mld eur nel 2023). Di conseguenza, la quota di mercato delle banche private ha registrato un incremento passando dal 12,61% del 2022 al 13,37% del 2023.

In linea con i dettami del DM 169/2020 e i recenti orientamenti della Banca d'Italia aggiornati nel novembre 2023 relativi ai requisiti di *Fit & Proper* degli esponenti aziendali, il raggiungimento di una sana e prudente gestione richiede un impegno costante verso elevati standard di qualità per i dirigenti, efficacia dei processi decisionali e adeguata composizione degli organi di amministrazione e controllo. In tal senso, il dialogo con l'autorità di vigilanza rappresenta uno strumento prezioso a garantire conformità e proporzionalità. Il Capo Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia Giuseppe Siani, intervenuto il 17 marzo 2023 al Comitato Pri.Banks di presentazione del sistema delle Less Significant Institutions (LSI), ha ricordato l'efficace

attenzione al principio di proporzionalità quale attività *incorporata nella programmazione dell'attività*<sup>2</sup>.

Le Banche Private, consapevoli che una governance aziendale efficace sia essenziale per la sostenibilità a lungo termine: ritengono parimenti fondamentale adottare una gestione prudente dei rischi, inclusi quelli emergenti come il rischio informatico. In relazione ai rischi emergenti, climatici e ambientali, la pubblicazione della Banca d'Italia del dicembre 2023 "*Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi*" ha messo in evidenza l'importanza non solo di una governance solida, ma anche di business practices *sostenibili*, sottolineando la necessità di integrare in modo più efficiente e completo i fattori di rischio climatico e ambientale nelle operazioni di gestione del rischio e nelle decisioni d'investimento. La crescente rilevanza delle questioni climatiche e ambientali ha indotto le Banche Private e LSI a intensificare i loro sforzi per integrare criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento e operative.

Tuttavia, un numero rilevante di iniziative evidenzia la necessità di dotarsi di strutture operative adeguate e competenze specializzate per adempiere a tali obiettivi. La necessità di una crescita sostenibile si basa infatti non soltanto su una gestione attenta del credito e della liquidità e un rafforzamento delle riserve di capitale per mitigare i rischi sistemici,

---

<sup>2</sup> Intervento del Dott. Giuseppe Siani al Comitato Pri.Banks del 17/4/23  
"<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/intervento-di-giuseppe-siani-al-comitato-pri-banks/>"

ma anche sull'equilibrio fra investimenti tecnologici e di capitale umano. In tal senso, occorre segnalare che nel corso del 2023, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha avviato la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), focalizzandosi inizialmente su agibilità sindacale e rappresentatività delle sigle sindacali, e successivamente estendendo la discussione all'organizzazione del lavoro nel settore bancario. Pri.Banks, supportata dai membri del Comitato per le Attività Societarie e Legali (CASL), ha sottolineato in tale sede l'importanza di un contratto aggiornato che risponda efficacemente alle sfide del mercato attuale, caratterizzato da innovazione tecnologica e digitalizzazione ma anche da cambiamenti nelle abitudini dei clienti.

Il rinnovo del CCNL, avvenuto il 23 novembre 2023, introduce novità significative per stimolare l'assunzione e sostenere l'innovazione nel settore bancario: espande l'uso del Fondo per l'occupazione, incrementando gli incentivi per le assunzioni nel Sud e sostenendo il ricambio generazionale tramite il Fondo di solidarietà. Inoltre, è stata istituita una cabina di regia nazionale sulla banca digitale per promuovere il dialogo tra ABI e sindacati su innovazione tecnologica e sviluppo delle competenze. Questo impegno congiunto tra ABI e sindacati rafforza la posizione del settore bancario come pilastro fondamentale per la crescita sostenibile del territorio e rappresenta un ulteriore passo significativo verso la creazione di un ambiente lavorativo più sostenibile e innovativo, capace di affrontare le sfide future e di promuovere uno sviluppo economico inclusivo e resiliente, nel quale la valorizzazione del capitale umano, inteso come rete di relazioni fondate fra lavoratori e clienti, rappresenta il fulcro dell'evoluzione.

Questo aspetto assume ulteriore rilevanza in una stagione dell'innovazione che si trova di fronte alle sfide e alle opportunità dell'intelligenza artificiale (AI). Ne consegue che gli operatori che saranno in grado di integrare efficacemente l'AI nei processi e nei prodotti bancari potranno migliorare significativamente la gestione operativa e l'offerta di servizi, portando benefici anche al contesto sociale ed economico nel suo insieme e alle questioni cruciali del momento.

In un contesto di rischi tecnologici e cibernetici, l'utilizzo della tecnologia accresce i rischi operativi, ed è fondamentale che le Banche Private e le LSI progrediscono nel continuo miglioramento della governance interna e nell'innovazione tecnologica per restare competitive e resilienti. Spinti da cambiamenti imprevedibili e da una clientela che richiede sempre maggiore reattività, è importante che il mondo bancario e le Banche Private si differenzino per come rispondono a queste evoluzioni, tenendo conto dell'importanza del capitale umano, fattore determinante e imprescindibile anche per la buona riuscita degli investimenti in innovazione a supporto della buona gestione e della relazione con i clienti.

Il 2023 segna un traguardo importante per la compagine associativa. Considerando il totale degli attivi, l'insieme delle Banche Associate rappresenta alla fine dell'anno il 10,19% dell'intero settore bancario. Questo determina un contributo al sistema economico pari al 13,37% degli impieghi e dell'11,15% della provvista di tutto il settore nazionale. Il posizionamento delle Associate e il coordinamento delle molteplici iniziative

condotte dall'Associazione contribuiscono alla promozione di uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo, in linea con le migliori pratiche internazionali e le aspettative di vigilanza. In tal senso Pri.Banks, sin dalla sua nascita nel 1954, promuove lo sviluppo della buona governance, della gestione proattiva del rischio e dell'impegno continuo e condiviso verso la sostenibilità e la responsabilità sociale.

In occasione del 70° anniversario della sua fondazione, l'Associazione continua a perseguire questa missione attraverso numerosi incontri di Agorà, il coordinamento del Convegno Annuale delle Piccole e Medie Banche Italiane e la collaborazione con ABI, ESBG e le Associazioni del Tavolo Interassociativo ACRI e ASSOPOPOLARI.

Le Banche Private, attraverso tale impegno, dimostrano capacità di adattamento e innovazione, rafforzando il loro ruolo nella promozione del benessere sociale ed economico per le comunità in cui operano. Queste azioni confermano quindi le Banche Private come entità resilienti e capaci di generare un impatto positivo sul territorio. Un obiettivo, questo, fondamentale per la collettività.

PIETRO SELLA

Presidente Pri.Banks

*Milano, giugno 2024*